

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine. gennaio 2017

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macro-economica per l'Emilia-Romagna.

Il quadro di ipotesi su cui lo scenario si fonda è quello di una stasi della crescita del commercio mondiale nel 2016, cui farà seguito una lieve ripresa nel 2017, che si rafforzerà leggermente nel 2018.

Scenario di riferimento: le ipotesi di crescita

	2016	2017	2018
Commercio mondiale	1,2	2,3	2,7
Prodotto mondiale	2,8	3,1	3,3
Paesi industrializzati	0,6	1,6	1,8
Mercati emergenti	5,5	5,7	5,5
Usa (1)	1,6	2,4	2,9
Area Euro (1)	1,7	1,5	1,3
Cina (1)	6,7	6,2	5,9

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2016

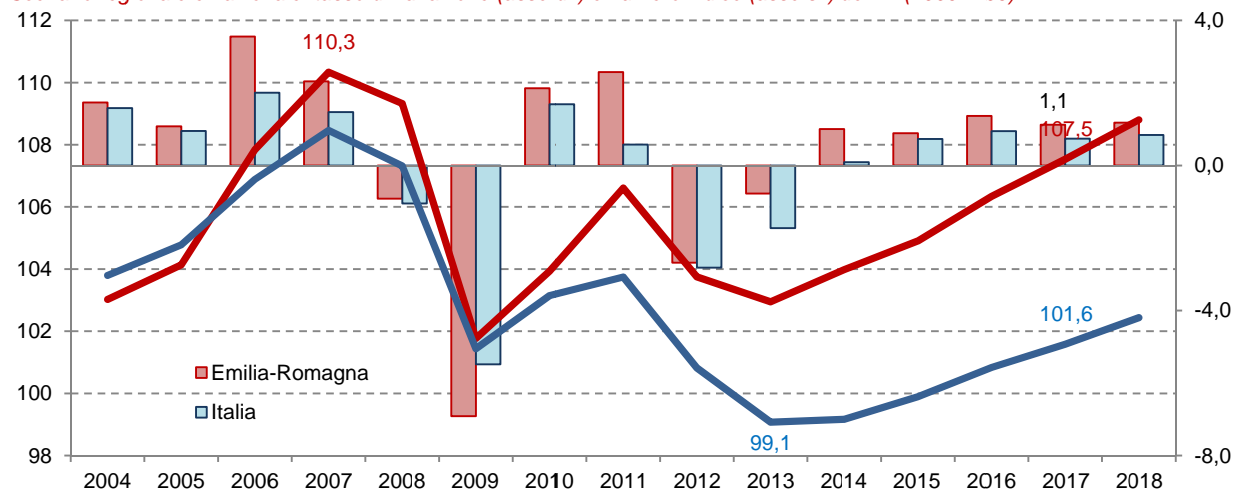
Il rallentamento della crescita del prodotto mondiale nel 2016, dovrebbe essere superato solo gradualmente con una leggera ripresa sia nel 2017, sia nel 2018. La crescita dei paesi industrializzati, contenuta nel 2016, riguadagnerà passo nel 2017, ma, anche per le incertezze a livello internazionale la velocità del

processo rimarrà pressoché stabile nel 2018. La crescita nelle economie emergenti si manterrà più elevata, accelererà lievemente nel 2017, ma l'evoluzione globale ne determinerà un nuovo rallentamento nel 2018. La crescita del prodotto interno lordo statunitense dovrebbe accelerare nei prossimi 24 mesi. Al contrario, rallenterà nell'area dell'euro, sia nel 2017, sia nel 2018, in assenza di effettive politiche di rilancio e per effetto della connessione tra difficoltà del sistema bancario e sostenibilità del debito pubblico.

Pil e conto economico

L'edizione corrente tiene conto della profonda revisione operata da Istat sui conti economici territoriali e rispetto alla precedente, prospetta un rialzo della tendenza positiva che caratterizza lo scenario regionale. La crescita stimata del prodotto interno lordo per il 2016 dovrebbe essere stata dell'1,4 per cento, ma quella attesa nel 2017 non dovrebbe andare oltre l'1,1 per cento. Con questo ritmo di crescita più contenuto il Pil regionale nel 2017 dovrebbe risultare superiore del 5,7 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009. L'andamento regionale risulta leggermente migliore rispetto a quello non brillante prospettato per la ripresa nazionale. In Italia la crescita resta anno dopo anno ancorata allo zero virgola. Dovrebbe avere accelerato allo 0,9 per cento nel 2016, ma la ripresa resta stentata e de-

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione (asse dx) e numero indice (asse sx) del Pil (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2017.

celererà allo 0,7 per cento nel 2017. Ne deriva che il Pil nazionale nel 2017 risulterà sostanzialmente analogo in termini reali ai valori del 2009 e di un punto e mezzo superiore al livello del 2000.

La ripresa della domanda interna regionale dovrebbe avere trainato la crescita nel 2016, con un andamento lievemente superiore rispetto a quello riferito al Pil, ma dovrebbe perdere slancio già nel 2017.

Nel 2016 i consumi dovrebbero avere confermato la tendenza positiva (+1,7 per cento), ma secondo le stime correnti, questa risulterà molto più contenuta nel 2017. L'effetto cumulato della crisi risulta comunque evidente. Nonostante la ripresa, nel 2017 i consumi privati aggregati risulteranno sostanzialmente analoghi rispetto al picco del 2011, ma con un livello di ineguaglianza probabilmente più elevato.

Gli investimenti fissi lordi dovrebbero avere consolidato la leggera tendenza alla ripresa nel 2016, ma nel corso del 2017, l'incertezza a livello internazionale e nazionale, anche da un punto di vista politico, ne conterrà sensibilmente la ripresa (+1,6 per cento), subiranno quindi il leggero peggioramento negli ultimi dodici mesi del buon clima di fiducia delle imprese, dello stop all'allentamento della stretta creditizia, nonostante le agevolazioni fiscali. I livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi restano lontanissimi. Nel 2017 gli investimenti risulteranno inferiori del 28,9

per cento rispetto a quelli riferiti al precedente massimo risalente al 2008.

La frenata della crescita del commercio mondiale dovrebbe avere fortemente ridotto la dinamica delle esportazioni nel 2016 (+1,9 per cento), nonostante tutto un livello superiore alla tendenza sperimentata a livello nazionale. La lenta ripresa del commercio mondiale e le incertezze a livello europeo conterranno l'accelerazione della dinamica delle esportazioni nel 2017 (+3,4 per cento), nonostante il permanere del cambio su livelli atti a sostenere la competitività delle imprese.

Al termine del 2017 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare dell'16,1 per cento il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007.

Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità di una parte delle imprese di operare competitivamente su di essi. Mostra, però, anche le enormi difficoltà cui andrebbe incontro il sistema economico regionale nel caso in cui gli effetti di restrizioni sui mercati internazionali non potessero essere controbilanciati da un'adeguata domanda interna.

Con la ripresa, nel 2016, dovrebbe avere trovato conferma la forte dinamica della crescita delle importazioni (+4,6 per cento), che non dipendono solo dai consumi, ma sono altresì un input del sistema produt-

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010

	Emilia Romagna				Italia			
	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017
Conto economico								
Prodotto interno lordo	0,9	1,4	1,1	1,2	0,7	0,9	0,7	0,8
Domanda interna (1)	1,5	1,7	0,9	1,0	1,1	1,4	0,6	0,7
Consumi delle famiglie	1,8	1,7	0,9	0,9	1,7	1,5	0,7	0,8
Consumi delle AAPP e delle ISP	-0,4	0,9	0,5	0,4	-0,5	0,6	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	2,3	2,7	1,6	1,6	1,3	1,9	0,9	0,9
Importazioni di beni dall'estero	6,6	4,6	1,3	1,8	6,9	1,8	2,3	2,7
Esportazioni di beni verso l'estero	4,8	1,9	3,4	3,4	3,7	1,0	3,0	3,1
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-1,0	0,9	-0,0	0,4	3,7	1,1	0,2	0,5
Industria	4,5	2,1	1,8	1,8	1,3	1,6	1,3	1,4
Costruzioni	-10,9	0,8	0,8	1,5	-1,2	0,1	0,1	0,7
Servizi	0,1	1,0	0,8	1,0	0,4	0,7	0,5	0,8
Totale	0,7	1,3	1,0	1,2	0,5	0,9	0,7	0,9
Unità di lavoro								
Agricoltura	2,7	11,6	-3,6	-2,7	2,2	2,5	-0,1	0,1
Industria	2,9	0,2	1,0	0,8	0,2	2,1	0,1	0,0
Costruzioni	-9,7	-4,8	0,0	0,3	-1,0	-4,6	-0,3	-0,1
Servizi	-0,1	3,1	0,8	0,5	1,0	1,3	0,5	0,3
Totale	0,1	2,3	0,6	0,4	0,8	1,1	0,3	0,2
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-0,3	1,6	0,3	0,5	-0,1	0,8	0,2	0,2
Occupati	0,4	2,5	0,7	0,6	0,8	1,2	0,4	0,3
Tasso di attività (2)(3)	47,0	47,8	47,8	48,0	42,2	42,6	42,7	42,8
Tasso di occupazione (2)(3)	43,4	44,4	44,7	44,9	37,2	37,7	37,8	38,0
Tasso di disoccupazione (2)	7,7	6,9	6,5	6,4	11,9	11,6	11,4	11,3
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disp. delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	0,6	2,8	2,2	2,4	0,8	2,4	2,0	2,2
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	28,5	28,9	29,2	29,5	23,1	23,4	23,6	23,8

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2017.

tivo, che dovrebbe essere andata ben al di là di quella delle esportazioni. Per il 2017, il modello di previsione se ne attende un forte rallentamento.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito per settori, emergono il rallentamento della buona ripresa del settore industriale, la conferma della chiusura della fase di recessione per le costruzioni e una lieve e incerta crescita nel settore dei servizi.

Nel 2016 il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni dovrebbe avere messo a segno un primo incremento (+0,8 per cento) chiudendo in positivo, dopo otto anni di segni negativi consecutivi. Nel 2017 dovrebbe trovare conferma sia la tendenza positiva, sia il ritmo della crescita (+0,8 per cento). L'effetto della pesante crisi del settore emerge comunque chiaramente. Al termine del corrente anno l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-44,4 per cento).

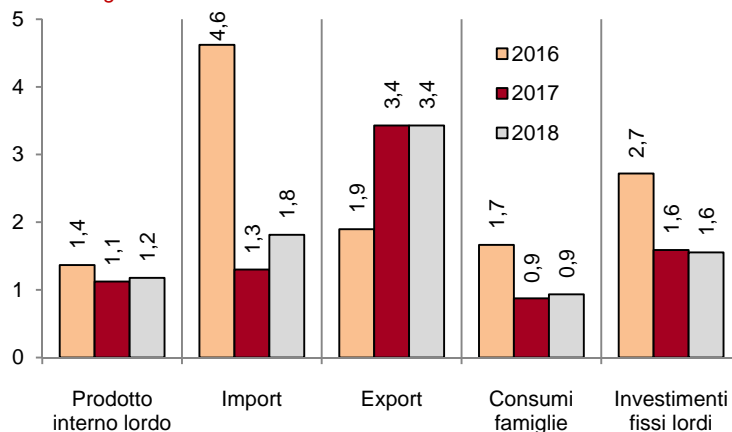
Per l'industria in senso stretto regionale il 2016 dovrebbe essere stato un anno di rallentamento della tendenza positiva. La crescita del valore aggiunto settoriale non dovrebbe essere andata oltre il 2,1 per cento. Nel corso del 2017, si confermerà il trend positivo e il ruolo dell'industria di settore trainante dell'economia regionale, ma la crescita dovrebbe attenuarsi e non andrà oltre l'1,8 per cento. La difficile congiuntura passata ha comunque lasciato una profonda cicatrice anche sul tessuto industriale regionale. Alla fine del 2017, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà superiore dell'1,1 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Il variegato settore dei servizi nel 2016 dovrebbe avere messo a segno un incremento dell'1,0 per cento del valore aggiunto. La ripresa dovrebbe consolidarsi nel corso del 2017, con un nuovo, più contenuto, aumento del valore aggiunto prodotto, questa volta dello 0,8 per cento. Al termine dell'anno corrente il valore aggiunto dei servizi dovrebbe risultare sostanzialmente analogo a quello del precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro

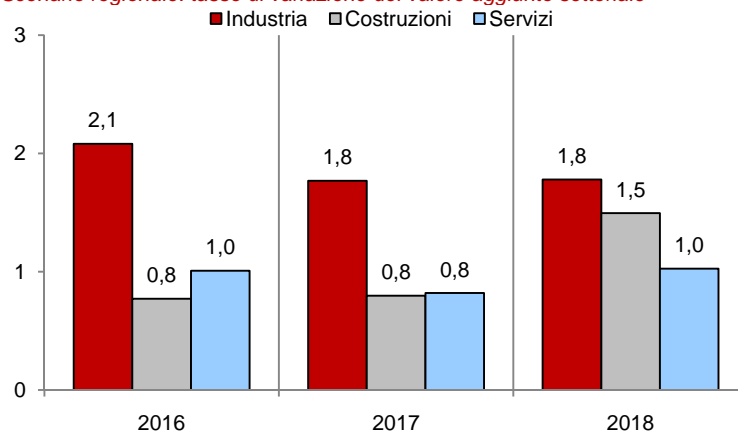
L'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2016 dovrebbe avere

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



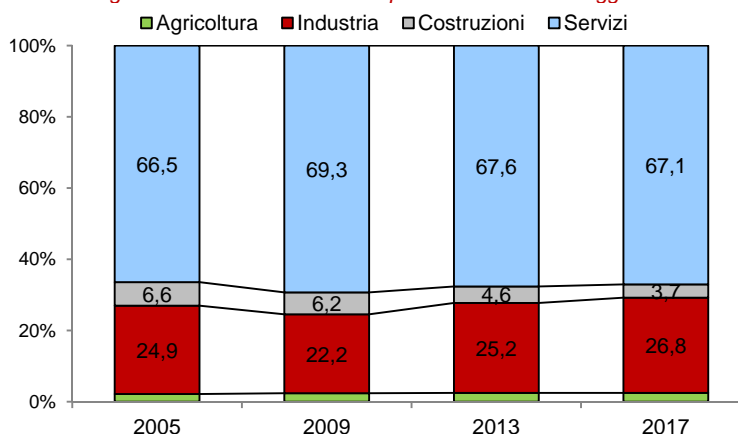
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2017.

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2017.

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2017.

fatto registrare finalmente un aumento apprezzabile, con una crescita del 2,3 per cento. Nel 2017 dovrebbe consolidare la tendenza positiva con un aumento dello 0,6 per cento. Si tratta di dati di crescita più solidi rispetto a una tendenza positiva più incerta a livello nazionale.

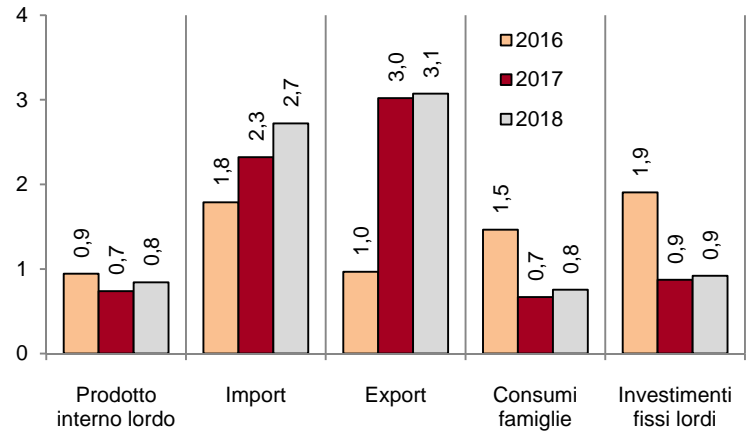
Rispetto all'edizione precedente, gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in più deciso miglioramento per il biennio 2016-2017. Aumentano le forze di lavoro e più rapidamente gli occupati, si consolida su un livello più elevato il tasso di attività e sale quello di occupazione, mentre si riduce più rapidamente il tasso di disoccupazione.

In dettaglio, le forze di lavoro sono aumentate sensibilmente nel 2016 (+1,6 per cento), anche per il ritorno sul mercato del lavoro dei lavoratori scoraggiati, e ci si attende un'evoluzione moderatamente positiva anche nel 2017 (+0,3 per cento). L'aumento delle forze di lavoro dovrebbe avere superato il passo della popolazione. Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, dovrebbe essere salito al 47,8 per cento nel 2016 e si manterrà stabile nel 2017. Questa ripresa va contro alla tendenza precedente che ha visto il dato regionale restare strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma contrarre progressivamente la differenza con quest'ultimo, e accresce il divario con il più basso tasso di attività italiano.

Nel 2016 alla buona ripresa del Pil regionale si è accompagnata una più ampia tendenza positiva relativa al numero degli occupati (+2,5 per cento). Con il prosieguo della ripresa nel 2017, dovrebbe consolidarsi la crescita dell'occupazione (+0,7 per cento), che risulterà inferiore a quella del Pil, permettendo un recupero di produttività. Il tasso di occupazione è salito decisamente nel 2016 (44,4 per cento) e nel 2017 segnerà un'ulteriore leggera crescita (44,7 per cento) accompagnando la ripresa dell'attività. L'effetto della lunga crisi appare comunque evidente e nel 2017 il tasso di occupazione risulterà inferiore di 1,6 punti rispetto al livello del 2008 e di 2,6 punti al di sotto del livello del precedente massimo risalente al 2002.

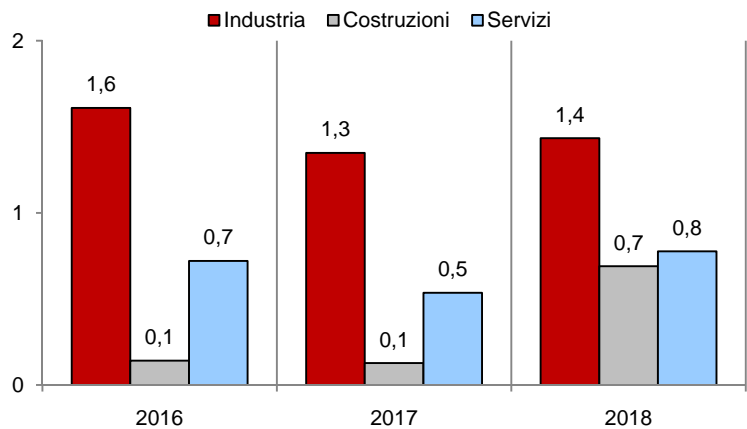
Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4 per cento nel 2013. Da allora si è prima gradualmente ridotto e poi, con la ripresa, la sua discesa è divenuta più rapida giungendo al 6,9 per cento per il 2016.

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



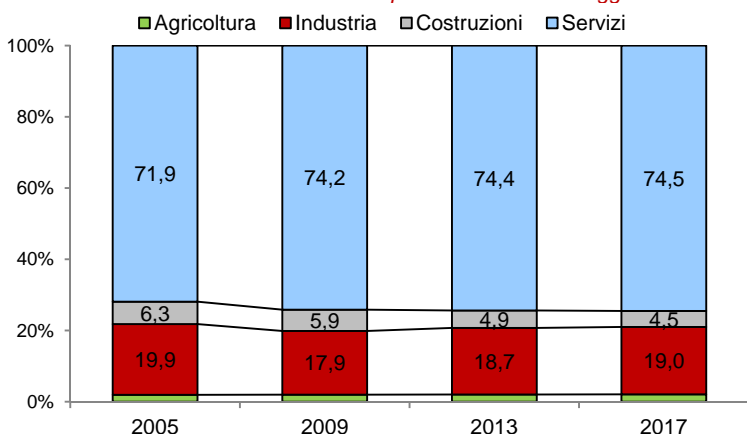
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2017.

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



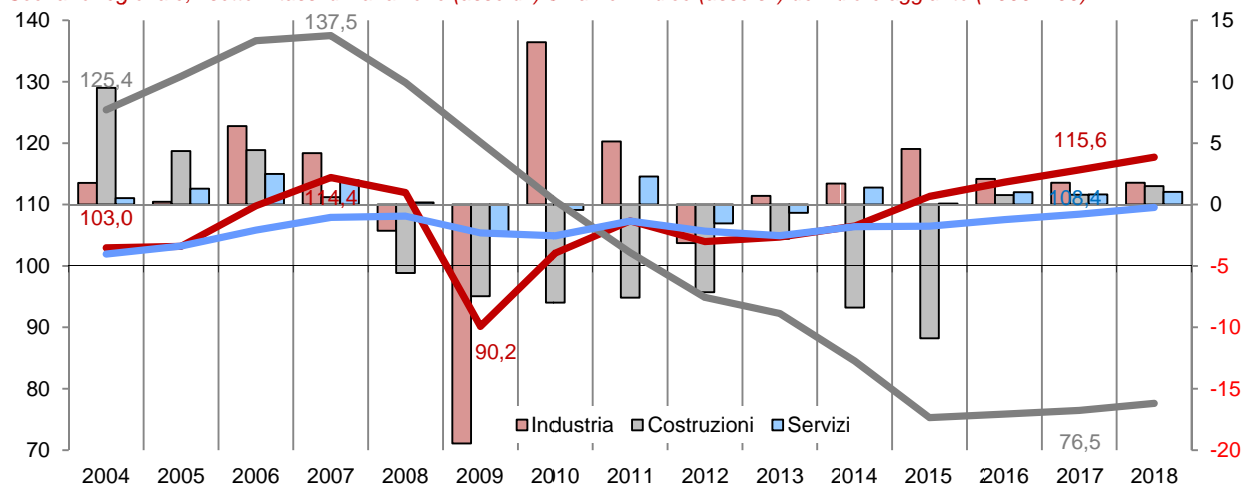
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2017.

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2017.

ScENARIO REGIONALE, I SETTORI: TASSI DI VARIAZIONE (ASSE DX) E NUMERI INDICE (ASSE SX) DEL VALORE AGGIUNTO (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2017.

Nonostante la leggera decelerazione dell'attività, nel corso del 2017, la disoccupazione dovrebbe ulteriormente ridursi, assestandosi al 6,5 per cento.

Conclusioni

L'economia regionale trarrà sollievo da una fase di discreta crescita. Gli effetti sul sistema produttivo regionale della crisi passata appaiono chiaramente. La quota del valore aggiunto regionale derivante dalle costruzioni si è ridotta ampiamente, in misura che va al di là di un doloroso recupero di un maggiore equilibrio.

La ripresa del valore aggiunto industriale ottenuta successivamente alle due fasi di recessione susse-

guite all'avvio della crisi internazionale lo hanno riportato ai valori del 2007. Un vero decennio perduto. La mancata crescita ha ormai reso permanente la perdita di potenziale di crescita subita.

La fase di ripresa costituisce comunque un'occasione per affrontare più agevolmente e con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale, al di là di quanto verrà fatto a livello nazionale, per potere consolidare la base industriale regionale, ridurre ulteriormente il tasso di disoccupazione, aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e ridurre le disuguaglianze.

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

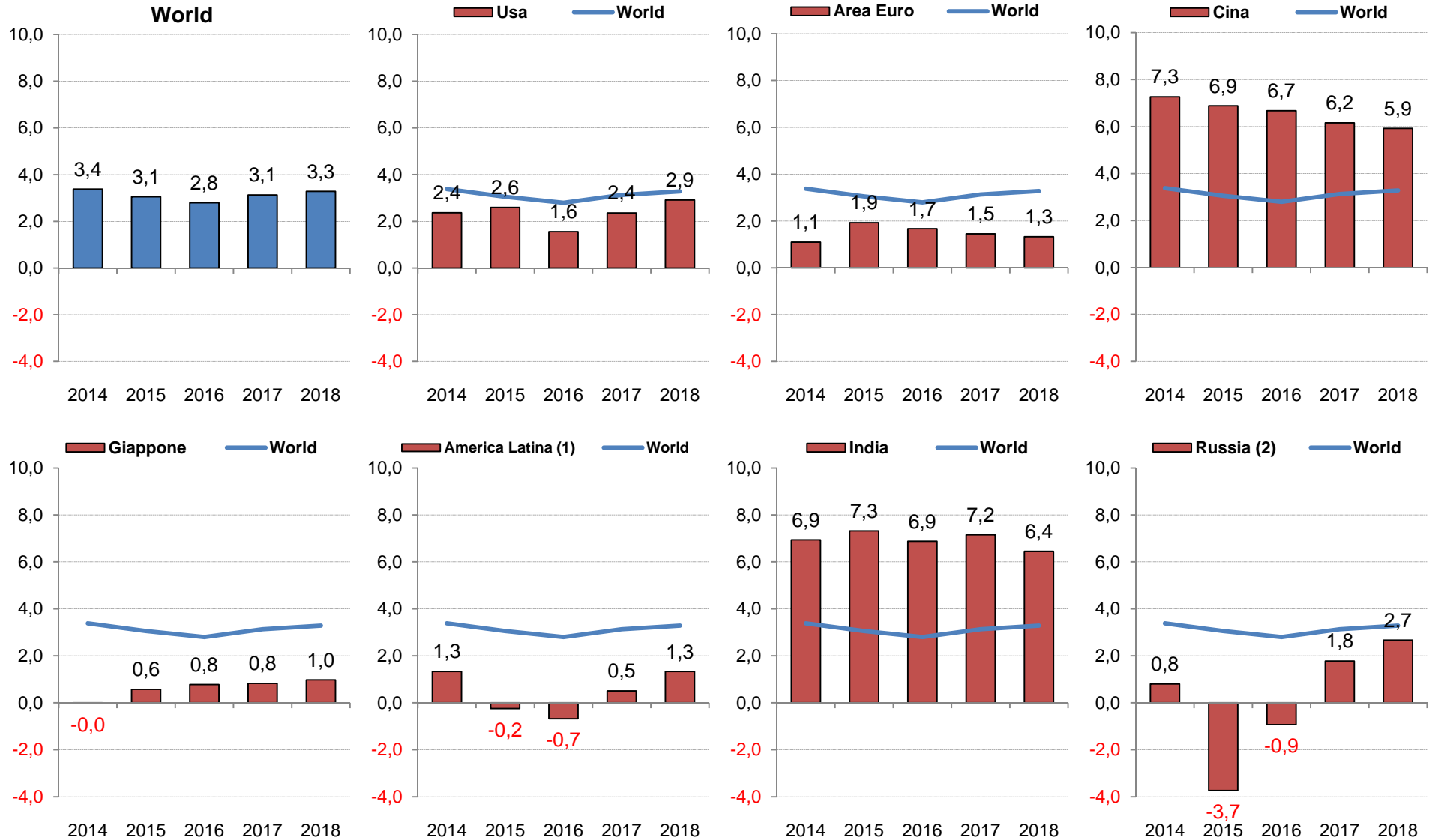
gennaio 2017

Scenario di previsione

Indice

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	1
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	2
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	3
Principali variabili, tasso di variazione - 2	4
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	5
Principali variabili, tasso di variazione - 1	6
Principali variabili, tasso di variazione - 2	7
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	8
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	9
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	10
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	11
Unità di lavoro	12
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	13
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	14

Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagiskistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2016

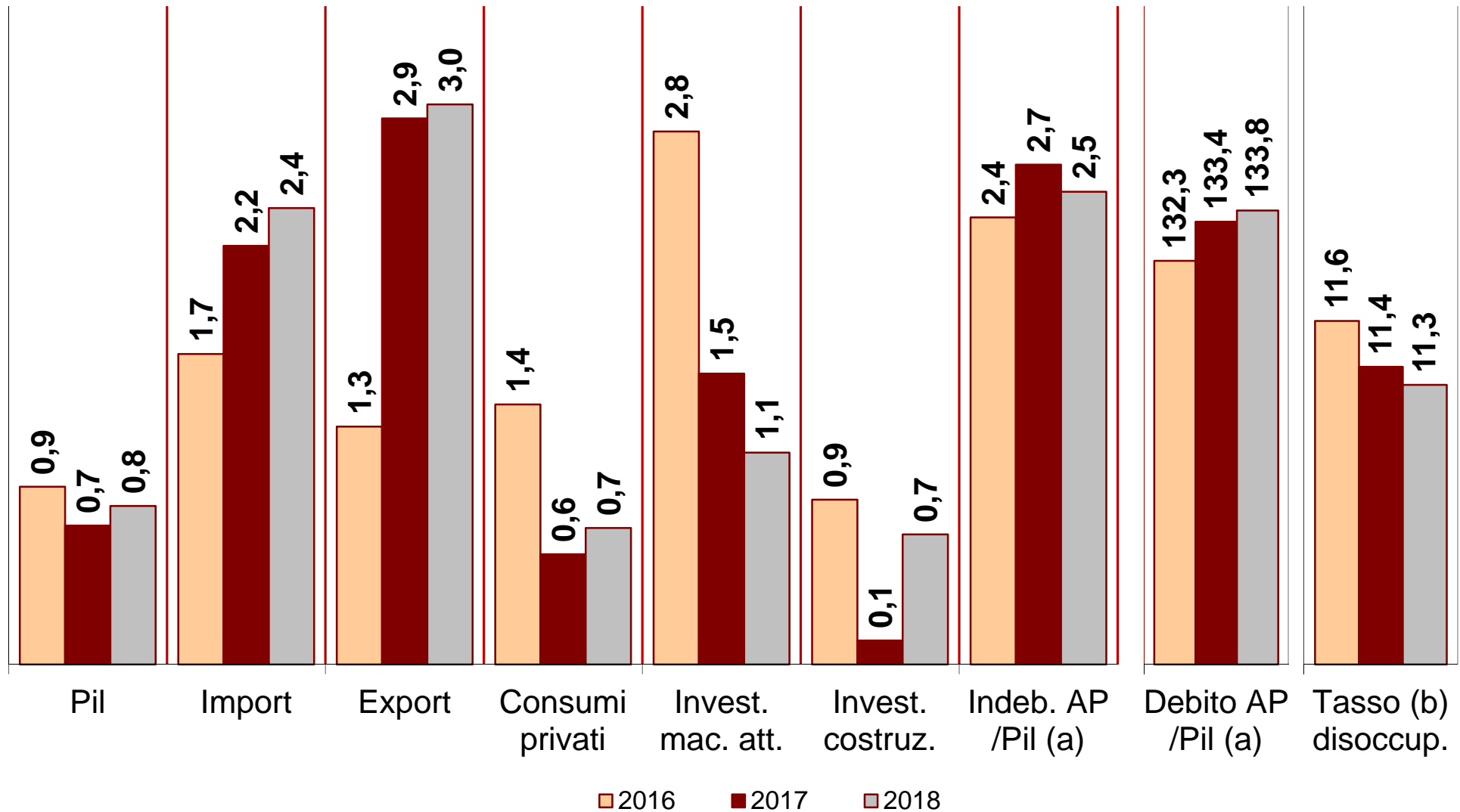
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2016

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(* Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2016

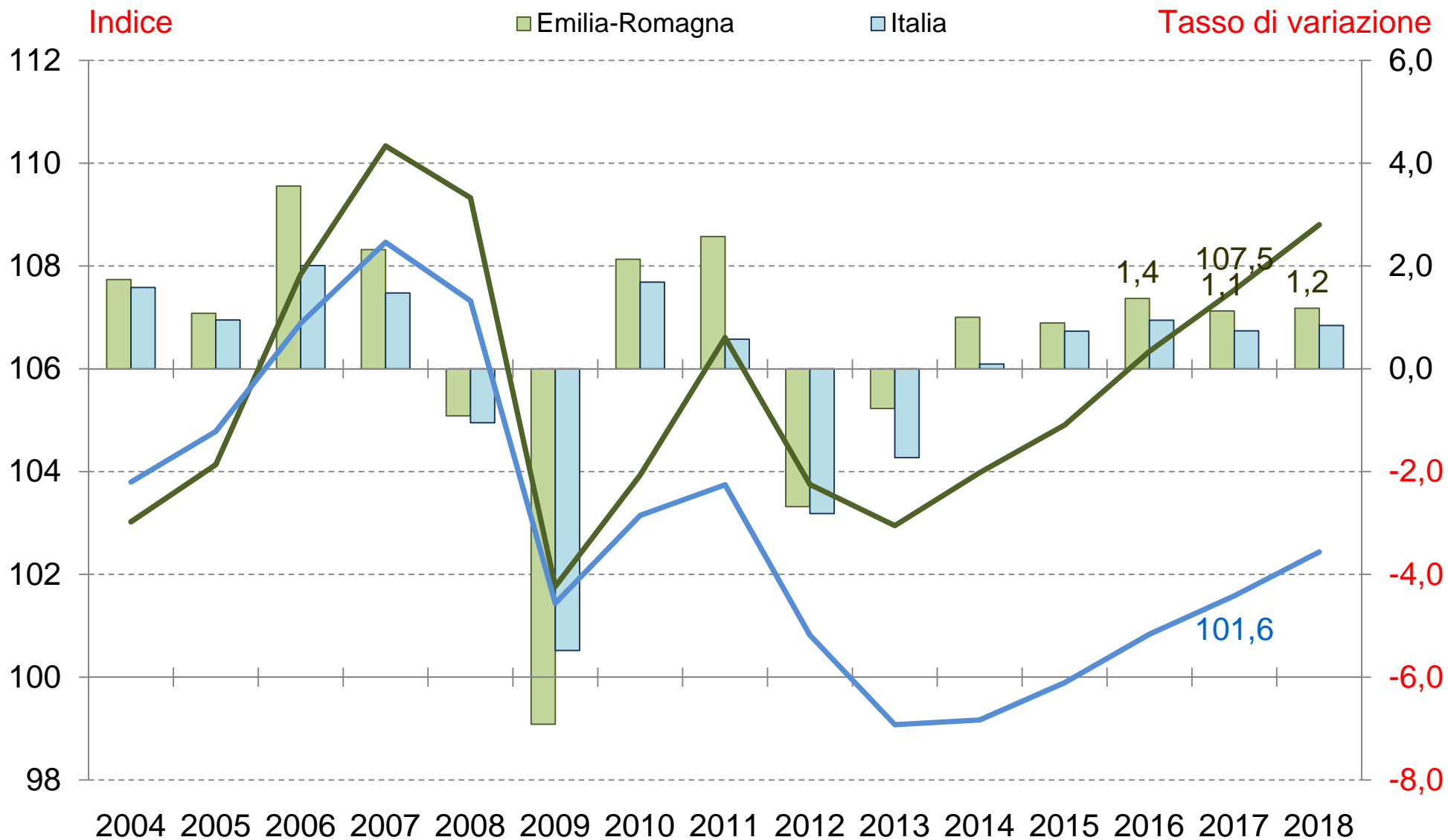
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2014	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	0,2	0,6	0,9	0,7	0,8
Importazioni	3,2	5,8	1,7	2,2	2,4
Esportazioni	2,6	4,0	1,3	2,9	3,0
Domanda interna totale	0,2	1,0	1,0	0,5	0,6
Consumi delle famiglie e Isp	0,4	1,5	1,4	0,6	0,7
Consumi collettivi	-0,9	-0,6	0,6	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	-2,9	1,1	1,9	0,9	0,9
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	0,9	2,9	2,8	1,5	1,1
- costruzioni	-6,3	-0,8	0,9	0,1	0,7
Occupazione (a)	0,2	0,8	1,1	0,3	0,2
Disoccupazione (b)	12,6	11,9	11,6	11,4	11,3
Prezzi al consumo	0,2	0,0	-0,1	1,2	1,5
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	2,1	1,8	2,7	2,2	2,1
Avanzo primario (c)	1,6	1,5	1,5	1,1	1,2
Indebitamento A. P. (c)	3,0	2,6	2,4	2,7	2,5
Debito A. Pubbliche (c)	131,8	132,4	132,3	133,4	133,8

(* Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2016

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	0,9	1,4	1,1	1,2	0,7	0,9	0,7	0,8
Domanda interna	1,5	1,7	0,9	1,0	1,1	1,4	0,6	0,7
Consumi delle famiglie	1,8	1,7	0,9	0,9	1,7	1,5	0,7	0,8
Consumi delle AAPP e delle ISP	-0,4	0,9	0,5	0,4	-0,5	0,6	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	2,3	2,7	1,6	1,6	1,3	1,9	0,9	0,9
Importazioni di beni	6,6	4,6	1,3	1,8	6,9	1,8	2,3	2,7
Esportazioni di beni	4,8	1,9	3,4	3,4	3,7	1,0	3,0	3,1
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-1,0	0,9	-0,0	0,4	3,7	1,1	0,2	0,5
Industria	4,5	2,1	1,8	1,8	1,3	1,6	1,3	1,4
Costruzioni	-10,9	0,8	0,8	1,5	-1,2	0,1	0,1	0,7
Servizi	0,1	1,0	0,8	1,0	0,4	0,7	0,5	0,8
Totale	0,7	1,3	1,0	1,2	0,5	0,9	0,7	0,9

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

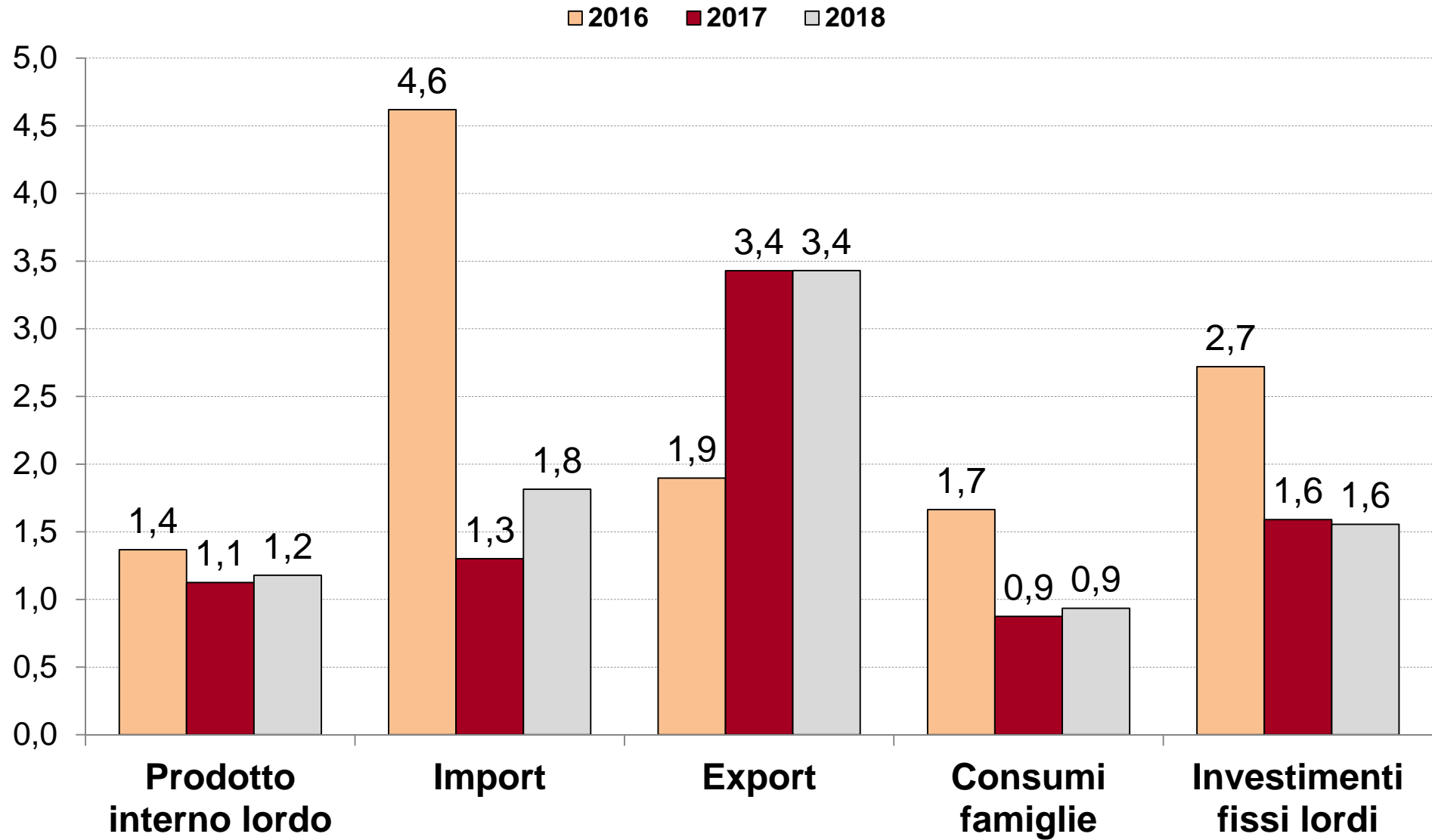
	Emilia-Romagna				Italia			
	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018
Unita' di lavoro								
Agricoltura	2,7	11,6	-3,6	-2,7	2,2	2,5	-0,1	0,1
Industria	2,9	0,2	1,0	0,8	0,2	2,1	0,1	0,0
Costruzioni	-9,7	-4,8	0,0	0,3	-1,0	-4,6	-0,3	-0,1
Servizi	-0,1	3,1	0,8	0,5	1,0	1,3	0,5	0,3
Totale	0,1	2,3	0,6	0,4	0,8	1,1	0,3	0,2
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-0,3	1,6	0,3	0,5	-0,1	0,8	0,2	0,2
Occupati	0,4	2,5	0,7	0,6	0,8	1,2	0,4	0,3
Tasso di attivita' (1)	47,0	47,8	47,8	48,0	42,2	42,6	42,7	42,8
Tasso di occupazione (1)	43,4	44,4	44,7	44,9	37,2	37,7	37,8	38,0
Tasso di disoccupazione	7,7	6,9	6,5	6,4	11,9	11,6	11,4	11,3
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	0,6	2,8	2,2	2,4	0,8	2,4	2,0	2,2
Valore aggiunto per abitante (3)	124,0	124,4	124,8	125,1	23,1	23,4	23,6	23,8

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori concatenati.

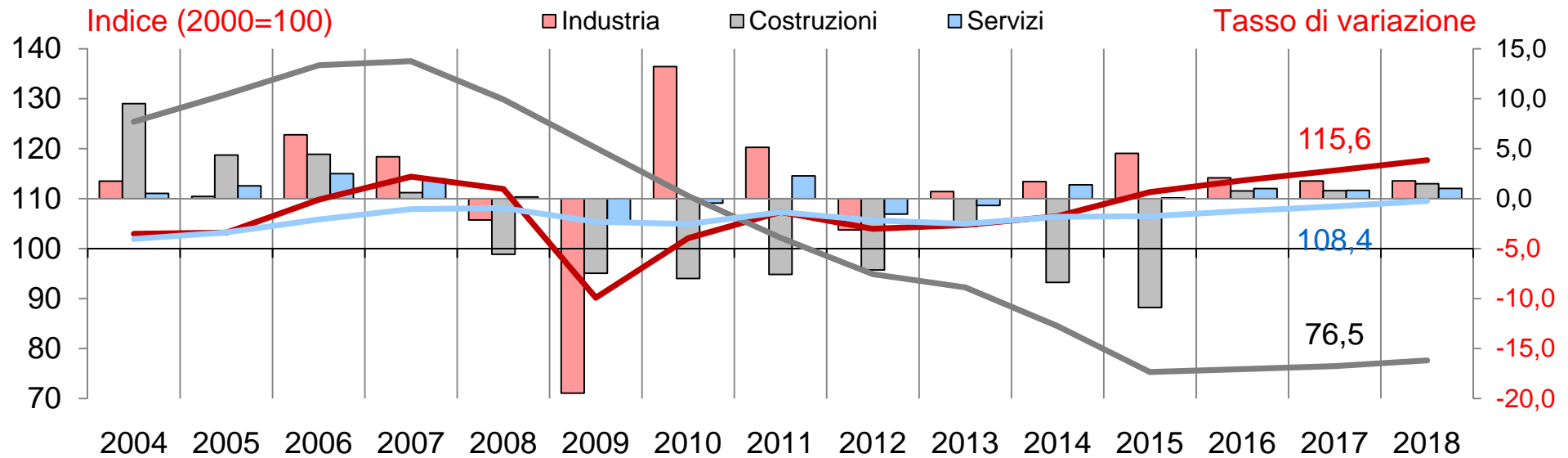
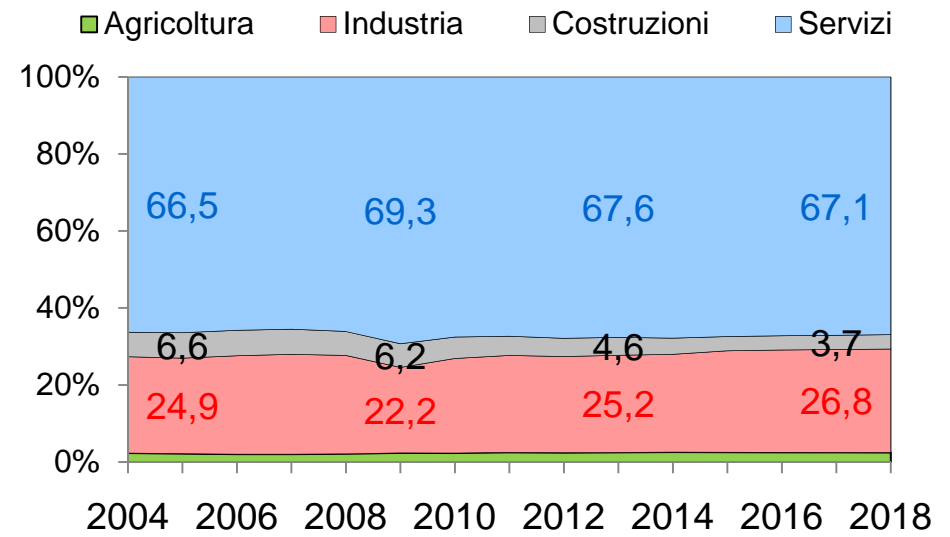
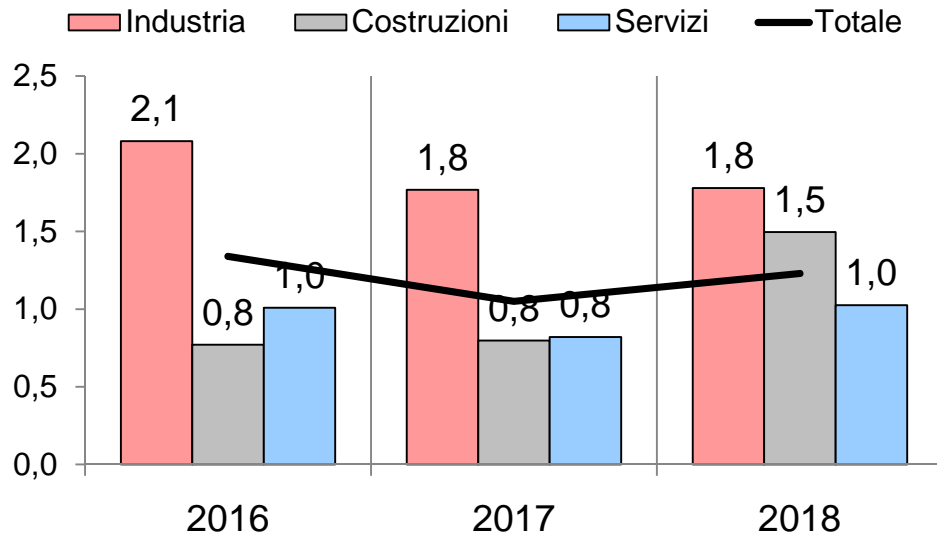
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



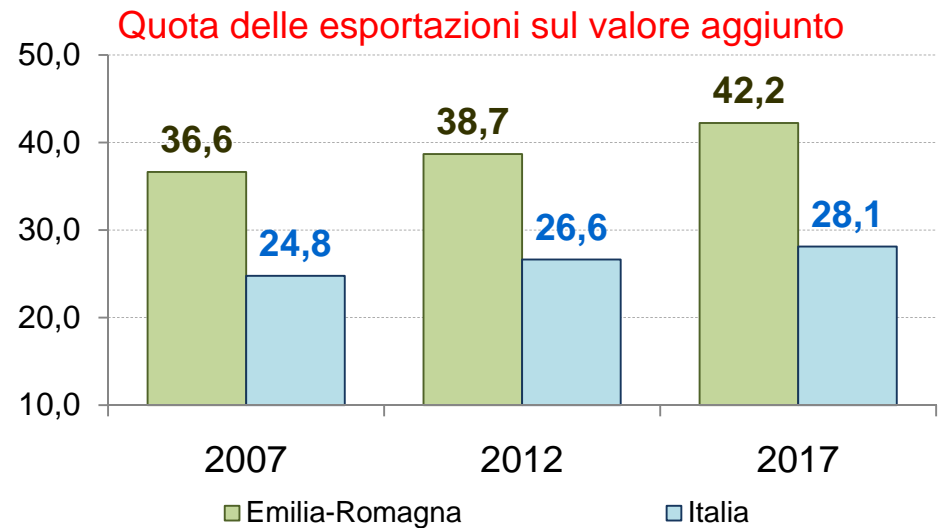
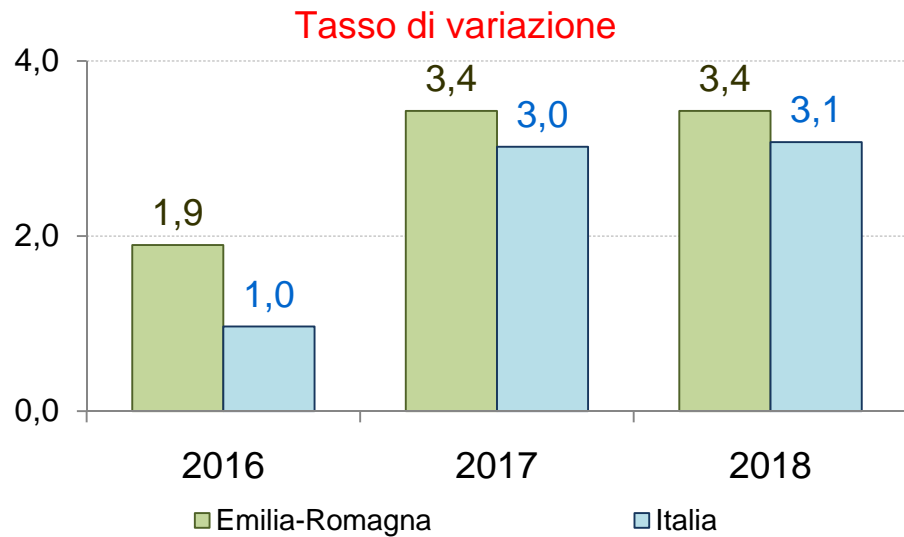
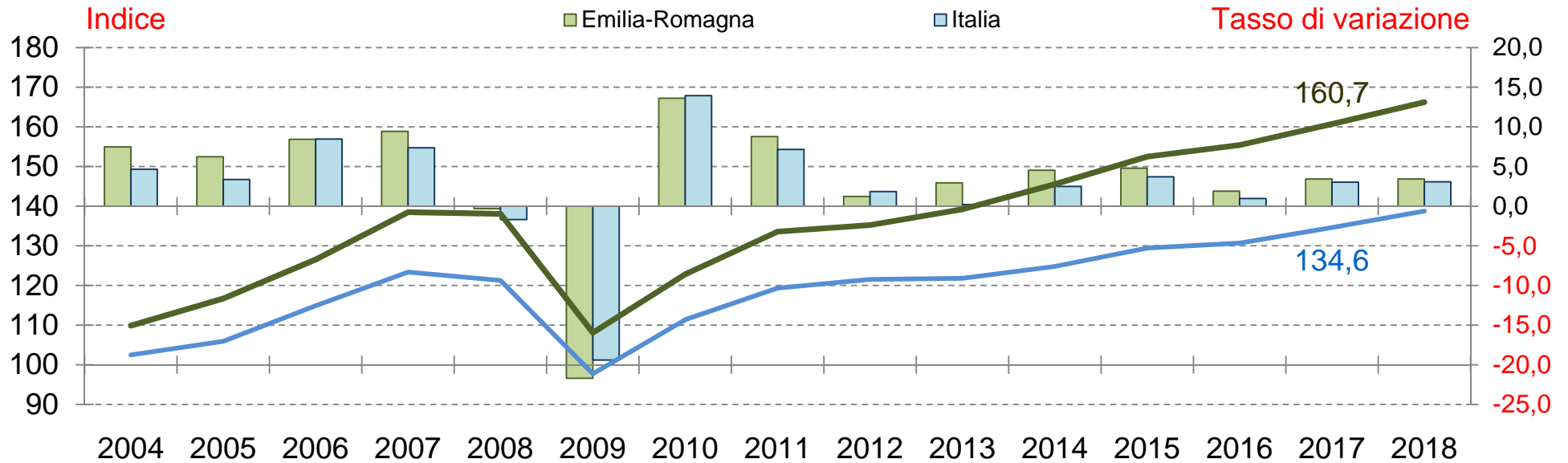
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



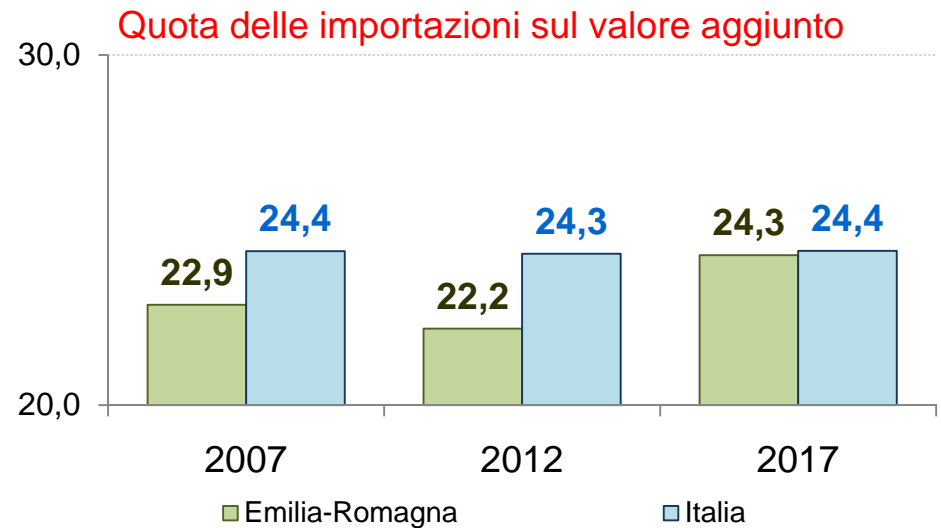
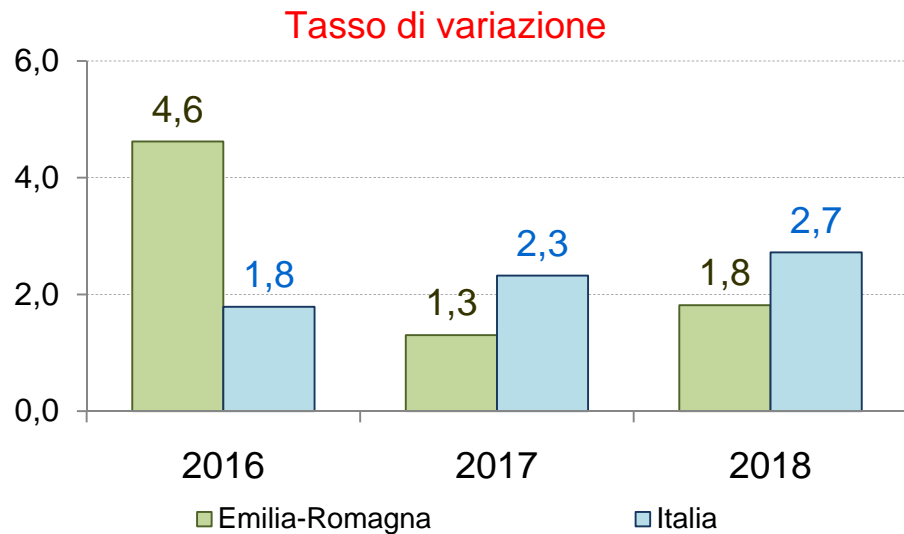
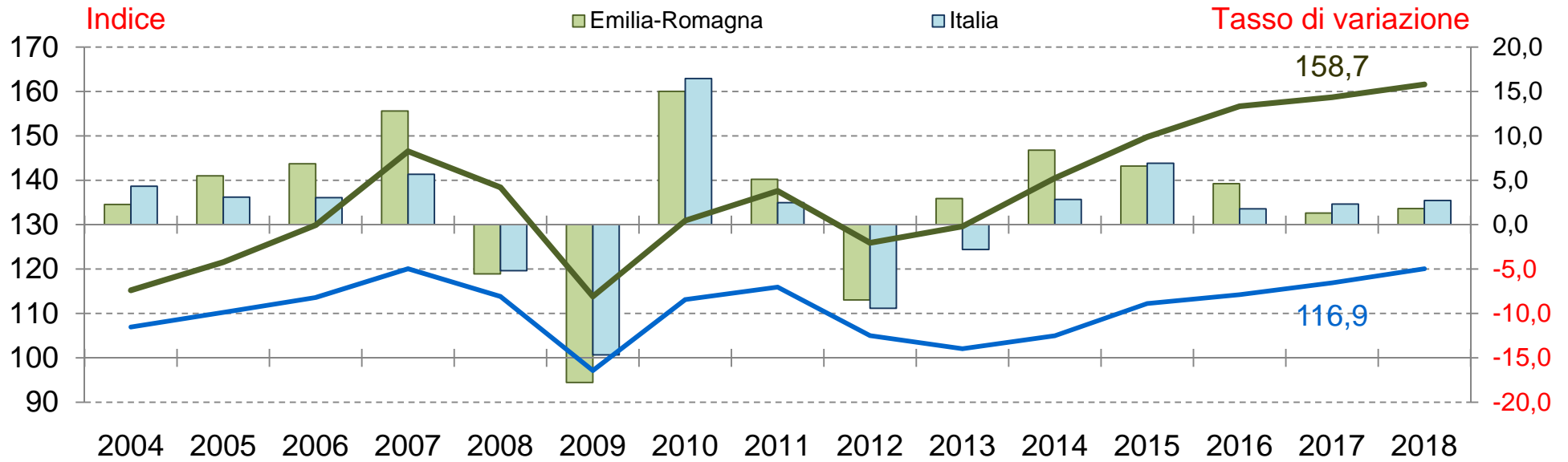
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



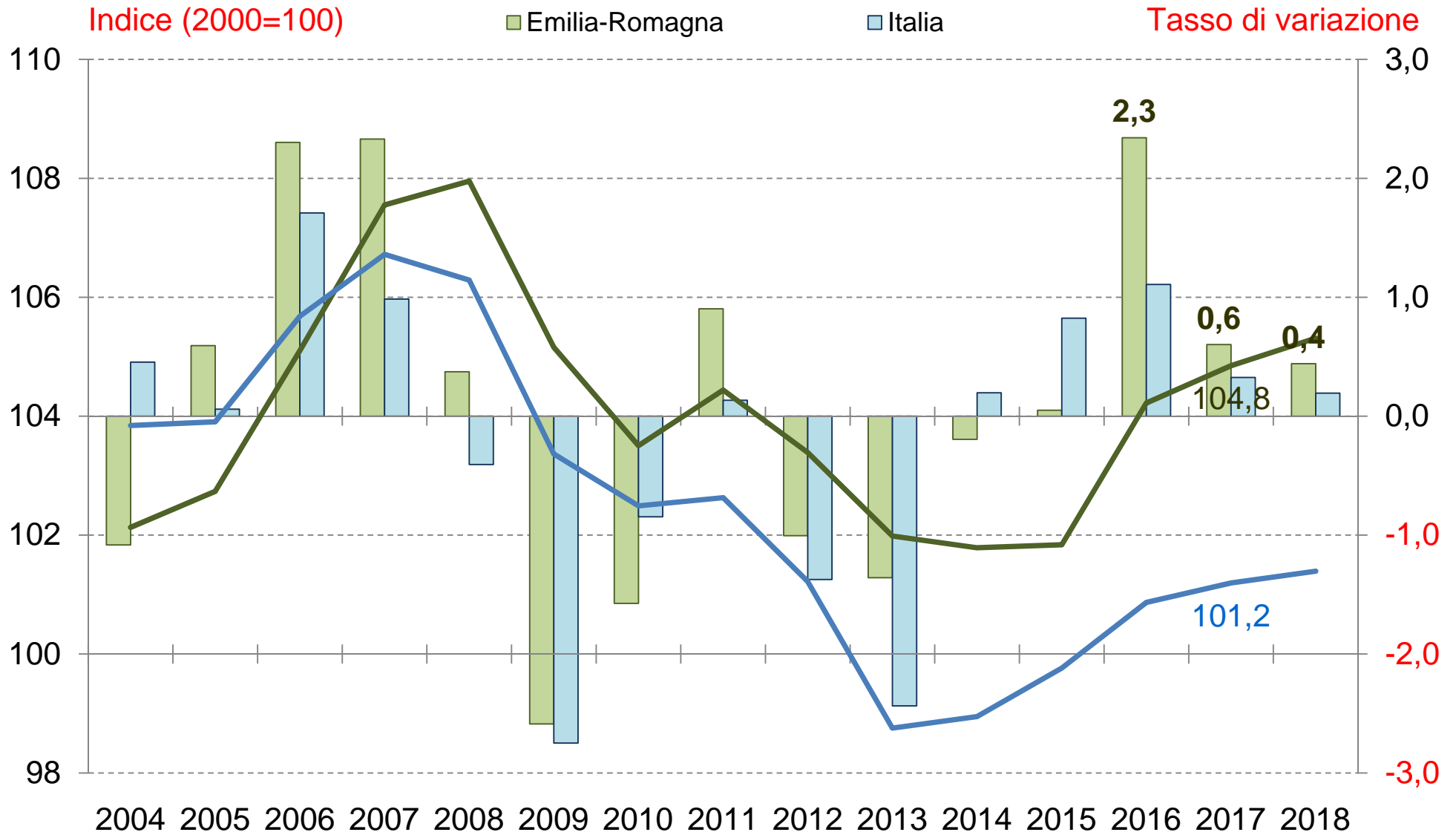
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



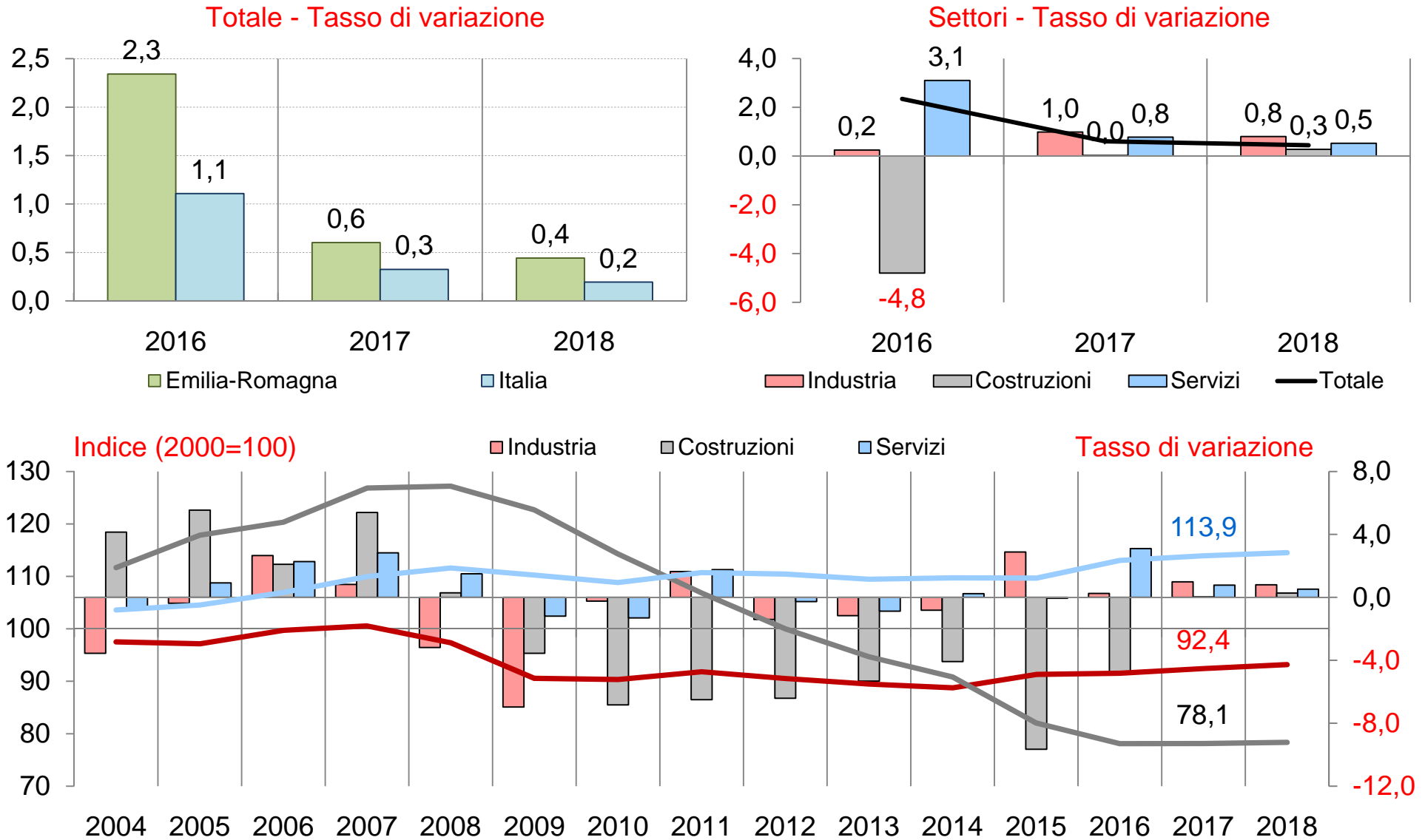
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017

Il quadro regionale. Unità di lavoro



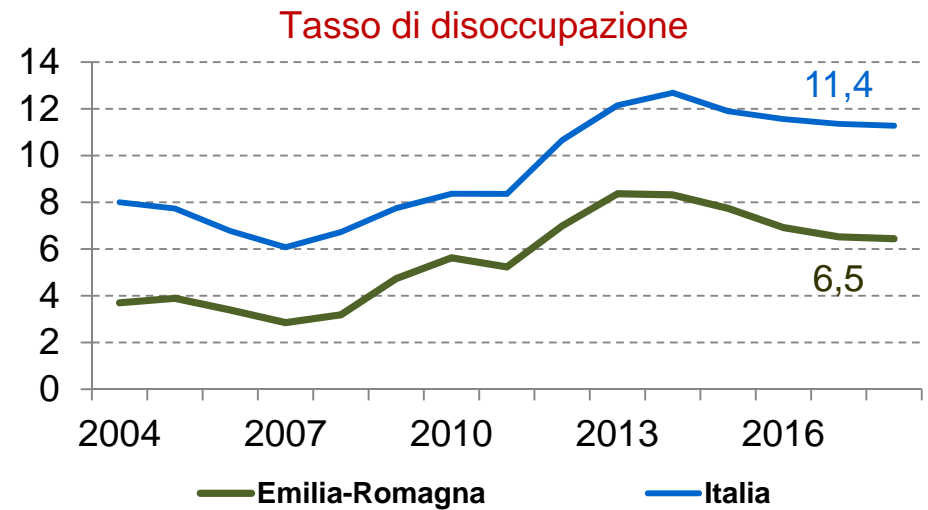
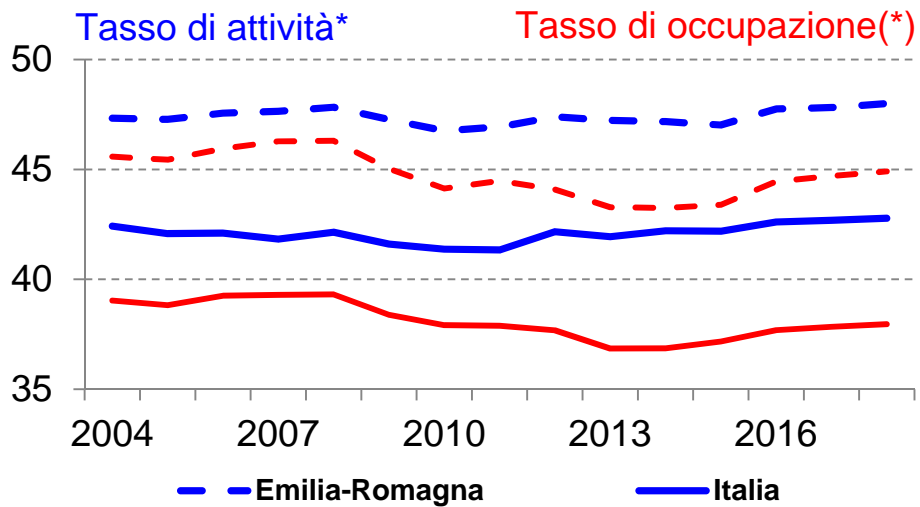
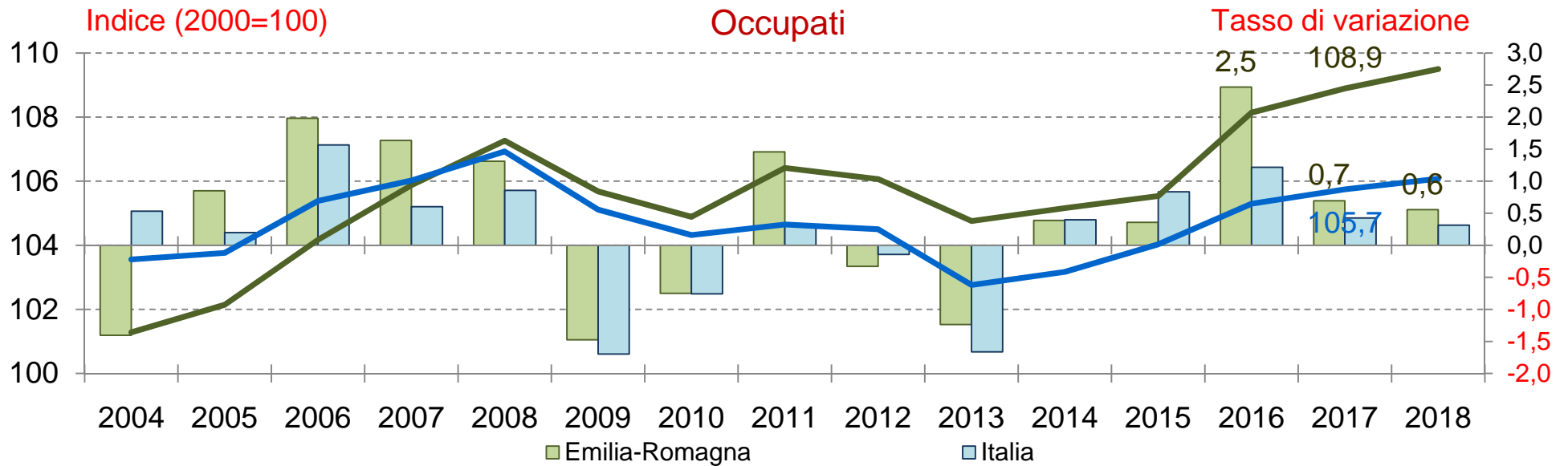
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente,

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni.

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>